

Registro Albo n° 282
9 2 SET. 2022



COMUNE DI PETINA

Prov. di Salerno

C.A.P. 84020
Cod. Fisc. e P. I.V.A. 0050014065 2

Tel. 0828976003 - Telefax 0828976148
C.C.P. 18986844

Pcd. 3968

DECRETO SINDACALE N. 9 DEL 9 2 SET. 2022

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

IL SINDACO

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: "7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di

prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;

RICHIAMATA la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto “Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (trattasi del primo PNA predisposto ed approvato dall'Anac ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90 che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017/2019);

RISCONTRATO che, in ambito alla citata deliberazione n. 831-2016, al punto 5.2. “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” l'Anac ha chiarito che: 1. le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività; 2. pertanto, il Responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT); 3. il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;

EVIDENZIATO, infine, che tale figura dovrà provvedere anche: “a) *alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;* b) *alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;* c) *ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;*

RICHIAMATO il d.lgs. n. 33/2013 e, in particolare, l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: “...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all'aggiornamento del



Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sezione del piano triennale anticorruzione e trasparenza;

VISTE in particolare le seguenti disposizioni del predetto D. Lgs. n. 33/2013: - l'art. 10 il quale prevede che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC; - l'art. 43 che stabilisce che *“all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza (..).”*;

RICHIAMATI:

- l'articolo 50, comma 10 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e ss.mm.ii. (TUEL) che conferisce al Sindaco il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;
- l'articolo 97, comma 4, lettera d), del TUEL secondo il quale il segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- la deliberazione n. 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza negli enti locali;

RICHIAMATI:

- il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;
- la circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013 avente ad oggetto “L. n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazioni” contenente indicazioni operative di dettaglio per l'individuazione, il ruolo, la durata e le responsabilità del funzionario individuato;

DATO ATTO che la Dott.ssa Maria Giulia Balsamo è stata nominata Segretario Comunale titolare della Segreteria del Comune di Petina con decorrenza dal 16 agosto 2022;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e ss.mm.ii.;

VISTO il D. lgs. N. 165 del 31 marzo 2001, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

DECRETA

1. **DI NOMINARE**, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 – come modificato dal D.lgs. 97/2016 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Ente il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Giulia Balsamo;
2. **DI INCARICARE** il suddetto funzionario a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del piano comunale di prevenzione della corruzione e trasparenza e di ogni ulteriore atto utile ai fini dell'attuazione della normativa richiamata in premessa;
3. **DI DISPORRE** l'immediata esecutività del presente decreto, la notifica all'interessato, la pubblicazione all'Albo Pretorio e nella sezione specifica del sito istituzionale del Comune.
4. **DI DISPORRE** l'invio dei dati relativi alla presente nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – nei modi previsti ed individuati dalla stessa Autorità;
5. **DI PROVVEDERE** alla notifica del presente decreto all'interessato ed alla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente.

Dalla residenza municipale, 12/09/2022



Il Sindaco
Dott. Domenico D'Amato